

di Danilo De Fino
 Capoarea Direzione Previdenza

PENSIONE MODULARE

La materia previdenziale è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi normativi, alla continua ricerca di un punto di equilibrio tra le pietre angolari del mondo previdenziale: l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e la sostenibilità del sistema. In questo periodo, caratterizzato da difficoltà crescenti in tutti gli ambiti socioeconomici, le pensioni integrative hanno trovato ampio spazio nell'informazione, non solo di settore.

L'adesione ai cosiddetti Fondi Pensione, vale a dire a prodotti finanziari volti ad assicurare trattamenti complementari e integrativi della pensione base (fondi aperti, fondi pensione negoziali e PIP - piani individuali pensionistici) è una scelta che si pone, oggi, in termini sempre più pressanti, alla luce delle proprie aspettative e in considerazione delle possibilità economiche di ciascuno.

Questa opzione implica un'attenta analisi circa le metodologie e i costi che si è disposti a sostenere. In generale gli aspetti meritevoli di valutazione riguardano i costi fissi dei fondi presi in considerazione, i rischi finanziari, i rendimenti che si potrebbero ottenere e l'esistenza o meno di garanzie sul capitale investito. Charamente, anche la solidità dell'Ente erogatore assume un valore decisivo per effettuare una scelta ponderata e al tempo stesso sicura.

L'Enpav, anticipando i tempi, nel

Vita lavorativa e assegno previdenziale

I primi quattro anni della pensione modulare hanno testimoniato la propensione degli iscritti a costruirsi un trattamento pensionistico adeguato.



2007 ha introdotto per i propri iscritti uno strumento su base contributiva, estremamente duttile, per programmare in maniera responsabile il proprio futuro previdenziale: la pensione modulare. I primi quattro anni di vita della modulare hanno testimoniato il gradimento della categoria che ha risposto in modo soddisfacente all'invito della Cassa

a costruirsi un trattamento pensionistico capace di essere realmente adeguato alle esigenze e alle prospettive di vita future. L'interesse maggiore dovrebbe riguardare i giovani che, disponendo di una lunga vita contributiva, hanno l'opportunità di capitalizzare in modo ottimale i contributi modulari versati, assicurandosi un buon tasso di sostitu-

zione al momento della quiescenza lavorativa.

La "personalizzazione" del trattamento pensionistico, e quindi l'idea fortemente innovativa di un segmento volontario contributivo che va ad aggiungersi alla pensione base retributiva del sistema pensionistico obbligatorio Enpav, appare, oggi, una sfida vinta.

Di questo strumento abbiamo nel tempo fornito diverse informazioni. Ci sembra opportuno, stante l'interesse manifestato dagli associati e l'estrema attualità, vista la congiuntura economica, ritornare sull'argomento, attraverso una serie di approfondimenti sulle questioni che sono state maggiormente evidenziate dai nostri iscritti.

IN CHE COSA CONSISTE LA PENSIONE MODULARE?

È uno strumento ad adesione volontaria, attraverso il quale, grazie alla contribuzione prescelta, potrà realizzarsi un incremento della pensione correlato all'entità e alla continuità del versamento complessivo, agli anni di contribuzione, ai rendimenti realizzati dall'Ente e, infine, all'età del pensionamento. In definitiva la modulare consente di tutelare il tenore di vita successivo al pensionamento.

COME AVVIENE L'ADESIONE?

Nel mese di luglio, unitamente al Modello 1, l'Ente inoltra un apposito modello, il Modello 2, attraverso il quale tutti gli iscritti at-

tivi e i pensionati di invalidità, iscritti all'Albo e che versano il contributo soggettivo, hanno facoltà di aderire alla pensione modulare. Gli interessati dovranno restituire il Modello 2 entro il 31 ottobre, con modalità analoghe a quelle previste per il Modello 1. Sarà sufficiente pertanto barrare, nella sezione dedicata nel Modello 2, con una X l'aliquota da applicare al reddito professionale dichiarato nel Modello 1.

La scelta in merito all'aliquota contributiva destinata al segmento modulare potrà ricadere in un *range* compreso tra il 2% e il 14% da applicare al reddito professionale sopra descritto. La scelta dell'aliquota potrà essere cambiata ogni anno.

Nel caso in cui tale reddito sia pari a zero, negativo o inferiore al reddito convenzionale stabilito, (per l'anno di dichiarazione 2011 pari a 14.200 euro), l'aliquota di contribuzione volontaria prescelta sarà applicata su tale reddito convenzionale.

Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione, tramite il bollettino M.Av. inviato dalla Banca Popolare di Sondrio con scadenza 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui viene effettuata la scelta dell'aliquota da applicare.

È POSSIBILE UTILIZZARE ALTRE RISORSE ECONOMICHE?

La contribuzione modulare è legata al reddito professionale dichiarato nel Modello 1 e pertanto non è possibile farvi confluire posizioni relative a fondi pensione o polizze previdenziali private.

IL RINNOVO DELL'ADESIONE È TACITO?

No. L'adesione va rinnovata ogni anno e il mancato invio del Modello 2 comporta la non adesione per il relativo anno. L'aliquota comunicata inoltre potrà essere modificata ogni anno. Sarà possibile rettificare anche il reddito imponibile nel caso di errore che abbia comportato difformità rispetto alla dichiarazione fiscale.

LA CONTRIBUZIONE DEVE ESSERE CONTINUATIVA?

Il versamento dei contributi modulari può anche essere sospeso temporaneamente purché, al fine dell'acquisizione del diritto all'erogazione, risultino versati almeno cinque anni di contribuzione. Chiaramente, trattandosi di uno strumento finalizzato ad esigenze di tutela di vita future, l'ottica è quella di lungo periodo e l'entità della quota di pensione modulare dipende anche dalla continuità e dall'entità della contribuzione.

COME SI MATURA IL DIRITTO ALLA PENSIONE MODULARE?

In merito alla maturazione del diritto a pensione va evidenziato che la quota di pensione modulare si acquisisce secondo le regole che disciplinano quella base ed è reversibile ai superstiti.

Il metodo di calcolo è il contributivo con correttivi. Il montante

contributivo individuale, determinato dai contributi versati e rivalutato annualmente, al momento del pensionamento viene trasformato in rendita sulla base di un coefficiente corrispondente all'età anagrafica dell'iscritto in tale momento. I coefficienti utilizzati sono quelli in vigore presso l'assicurazione generale obbligatoria e previsti dalla legge 335/95. La liquidazione della pensione modulare avviene contestualmente a quella della pensione base retributiva. Le due quote di pensione vengono sommate ed erogate in un unico importo in 13 mensilità e pertanto la quota modulare, al momento della liquidazione, diventa parte integrante della pensione base retributiva, seguendone la rivalutazione annuale secondo gli indici Istat.

COS'È LA QUOTA MODULARE OBBLIGATORIA?

Per coloro che dichiarino redditi professionali superiori al massimale pensionabile (Euro 60.600,00), 2 dei 3 punti percentuali dovuti obbligatoriamente sulle quote eccedenti il limite massimo di reddito pensionabile, sono destinati a creare per l'iscritto una posizione modulare, mentre l'1% rimane destinato agli scopi di solidarietà del sistema pensionistico. In tal modo tale categoria di associati maturerà comunque una quota pensionistica aggiuntiva.

FISCALMENTE CI SONO VANTAGGI?

Sì. La contribuzione modulare, a

differenza della pensione complementare, dove esiste un limite massimo annuo alla deducibilità pari a 5.165 euro, è caratterizzata dalla totale deducibilità, trattandosi di oneri relativi a contributi previdenziali e assistenziali versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza (art. 10 lettera e) del Tuir così come modificato dall'articolo 13 del D.Lgs. 47/2000).

Ad esempio, ipotizzando, sulla base delle aliquote Irpef attualmente in vigore, un versamento modulare della durata di 20 anni, con un rendimento netto stimato del 2,50% e maturazione della quota modulare legata alla pensione di vecchiaia ordinaria (68 anni):

- per un reddito imponibile pari a 15.000 euro, con un'aliquota fiscale del 23%, versando alla modulare 1.500 euro si avrebbe un risparmio fiscale di 345 euro (il versamento modulare infatti riduce della stessa entità il reddito imponibile), e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a 1.155 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 2.650 euro;
- per un reddito imponibile pari a 35.000 euro, con un'aliquota fiscale del 38%, versando alla modulare 3.500 euro si avrebbe un risparmio fiscale di 1.330 euro, e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a 2.170 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 6.200 euro;
- considerando un reddito imponibile di 55.000 euro e la relativa aliquota del 38%, versando alla modulare 7.700 euro, il risparmio fiscale ammonterebbe a 2.926 euro e pertanto

l'esborso effettivo sarebbe pari a 4.774 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 14.350 euro.

SONO PREVISTE DELLE SPESE?

A differenza dei fondi complementari, per la modulare non sono previsti costi di gestione e commissioni collegate all'erogazione, data l'esistenza di una struttura già consolidata, tanto per gli aspetti informatici che per quelli di natura amministrativa. Anche i rendimenti Enpav sono

PENSIONE MODULARE

- Garanzia della restituzione del capitale e garanzia di un rendimento minimo dell'1,5%
- Nessun vincolo assoluto di continuità nei versamenti
- Erogazione di pensioni anticipate di tipo solidaristico (indirette, di invalidità, di inabilità) e di reversibilità senza costi aggiuntivi
- No liquidazione di capitale, ma solo della pensione
- Totale deducibilità fiscale della contribuzione versata
- Versamenti collegati al reddito professionale dichiarato (o a un reddito convenzionale)
- No spese di gestione e di erogazione della pensione (sono assorbite dal sistema di base)
- Controllo degli iscritti sulla gestione del patrimonio e degli investimenti, tramite i Delegati ed il Consiglio di Amministrazione.

da considerarsi netti da qualsiasi ulteriore spesa di gestione o costo aggiuntivo. In particolare non sono previsti costi di trasformazione del capitale in rendita o spese per la erogazione della rendita né spese per prestazioni accessorie come reversibilità, indiretta, inabilità e invalidità, costi tutti che invece sono presenti in modo diretto o indiretto nei piani di accumulo o nei fondi complementari.

ESISTONO GARANZIE DI RENDIMENTO?

È garantita la restituzione del capitale maggiorato di un rendimento calcolato su base composta assicurando un tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti interni, con un valore minimo garantito pari a 1,5%.

È POSSIBILE LA RESTITUZIONE ANTICIPATA DEL CAPITALE?

Non è possibile, in quanto si tratta di versamenti finalizzati unicamente ad ottenere una pensione che viene erogata mensilmente, al pari ed unitamente a quella principale. Oltre alle informazioni di carattere generale sulla pensione modulare, nell'area riservata agli iscritti del sito www.enpav.it è possibile consultare l'estratto conto contributivo modulare e procedere alla simulazione della quota di pensione garantita da questo contributo. ●

ACCOLTA LA TESI DELL'ENPAV

Stop alla gestione separata Inps

L'iscrizione non è più dovuta per i redditi da collaborazione professionale percepiti dagli iscritti all'Enpav. I redditi dei medici veterinari che svolgono attività professionale sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa faranno riferimento esclusivamente al proprio ente previdenziale.

di Simona Pontellini
Capoarea Direzione Contributi

La manovra finanziaria approvata nel mese di luglio scorso ed in particolare l'art. 18, comma 12 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito in Legge n. 111 del 15 luglio 2011, ha fatto final-

mente chiarezza sugli obblighi previdenziali dei professionisti iscritti all'Ente in ordine ai redditi da collaborazione coordinata e continuativa percepiti nell'esercizio dell'attività professionale. Ai fini di meglio comprendere il valore di tale norma è tuttavia necessario fare un passo indietro e ricordare gli aspetti salienti della problematica.

